

Renzi delegittima Consob e Bankitalia

Il Premier assegna all'Anticorruzione di Cantone il compito di gestire gli arbitrati per i rimborsi alle vittime del dissesto delle banche bruciando la credibilità delle istituzioni di tutela del sistema bancario e finanziario



Il guaio del Renzi furioso

di ARTURO DIACONALE

Nessuno conosceva Matteo Renzi nella versione il "Premier furioso". E ora che questa versione si manifesta in ogni circostanza, si incomincia a temere sulla capacità del Presidente del Consiglio di mantenere i nervi saldi nei momenti di difficoltà e di tensione.

Chi dice che l'attuale atteggiamento rissoso del Premier faccia parte di un carattere già manifestato in passato sbaglia in maniera clamorosa. Perché è vero che Renzi non abbia mai nascosto la propensione ad assumere atteggiamenti da bullo che non si tira mai indietro

quando c'è da menare le mani (ovviamente in senso metaforico). Ma è ancora più vero che tra l'atteggiarsi a sbruffone a beneficio della comunicazione e reagire in maniera piccata ed esagerata alle critiche passa una grande differenza. Esattamente quella che intercorre tra un atteggiamento controllato ed una crisi di nervi.

Ecco, al momento il "Renzi furioso" sembra in preda ad una classica crisi da eccesso di tensione. Prendersela con Cottarelli ironizzando sul fatto che tra le tante misure anti-sprechi...

Continua a pagina 2

Forza Italia faccia il suo mestiere

di CRISTOFARO SOLA

Dovrebbe sapere, il senatore Paolo Romani, che dare dello "stronzo" al Presidente del Consiglio come pare lui abbia fatto è un complimento, non un insulto. Perché l'agire politico, spogliato degli ideali e dei valori che dovrebbero esserne presupposto, si riduce a tatticismo di piccolo cabotaggio.

Sotto questo riguardo, Matteo Renzi è un campione di spregiudicatezza. Come altro si potrebbe definire un soggetto che riesce a fare l'asso pigliatutto al potere grazie al consenso comprato di quelli che uno ieratico Walter Veltroni

avrebbe definito "esponenti della parte avversa"? Renzi fa il gallo sull'immondizia che gli ha gentilmente donato il centrodestra. Ci si lamenta, in casa forzista, della fregatura rimediata sulla questione dell'elezione, di pertinenza parlamentare, dei tre giudici della Consulta. Dopo mesi di tira e molla i "democratici" si sono accordati con i "Cinque Stelle" e i soliti "centristi" di conserva per fare le scarpe al centrodestra. Perché stupirsi? Anche un bambino avrebbe capito fin da subito dove Renzi e il suo "giglietto magico"...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il guaio del Renzi furioso

...l'ex responsabile della spending review aveva previsto un'ora in meno di illuminazione pubblica non è solo una dimostrazione di pessimo gusto, ma anche la spia dell'incapacità di tenere a freno la propria emotività. Lo stesso vale per la replica stizzita alle contestazioni dell'ex Premier Enrico Letta verso il quale, dopo la brutale defenestrazione operata ai suoi danni, sarebbe più corretto e nobile evitare ogni forma di reazione esagitata.

Ma l'esempio più lampante della perdita del "senno" da parte del "Renzi furioso" è la scelta improvvisa di mandare all'aria ogni intesa con Forza Italia sulle nomine dei componenti della Corte costituzionale e concordare con i "grillini" i nomi dei membri mancanti della Consulta. Non si è trattato di un atto politico, ma solo di una reazione umorale agli attacchi di Renato Brunetta sulla vicenda di Banca Etruria. Il che la dice lunga sulla tenuta nervosa del Premier ed introduce un elemento di grave preoccupazione per il futuro del Paese. Se l'"uomo solo al comando" non sa comandare e controllare se stesso il guaio è grosso!

ARTURO DIACONALE

Forza Italia faccia il suo mestiere

...sarebbero andati a parare: sulle no-

mine istituzionali tenere a bagnomaria Forza Italia e poi, al momento opportuno, lasciarla a bocca asciutta. È il modello "Nazareno" che ha funzionato alla grande in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica. Come nel calcio, anche in politica: schema vincente non si cambia.

Ora, il problema è tutto in casa Forza Italia. Piuttosto che tirarsi a vicenda stracci intinti nel liquame, i dirigenti azzurri farebbero bene a concentrarsi su come si possa trasformare il veleno in farmaco. Renzi, per Romani, è uno "stronzo". Bene! Allora si agisca di conseguenza. Si decida una buona volta di fare un'opposizione seria, degna di questo nome. Senza sconti o inopportune timidezze.

I fatti dimostrano che con questo Partito Democratico gli accordi funzionano solo se sono patti leonini, dove a guadagnare tutto è una parte mentre l'altra è destinata a perdere, per contratto.

Si può accettare una simile sudditanza psicologica? Altro che sindrome di Stoccolma! A furia di prenderle si corre il rischio che gli elettori di Forza Italia inizino a sospettare che ci sia sotto dell'altro, d'inconfessabile. Non lo dicono i maligni ma una seria e stimata parlamentare qual è Laura Ravetto.

Nel corso di un dibattito televisivo (Omnibus su La7), la parlamentare azzurra ha fatto intendere che l'eccesso

di mediazione di taluni dirigenti nasconde interessi personali. Un'accusa grave che deve essere smentita non a chiacchiere ma per fatti concludenti.

I "moderati" del partito di Berlusconi insistono nel dire che con le prove muscolari non si ottiene nulla. Ma se uno ti molla uno sganassone e poi un calcio negli stinchi non puoi startene fermo a buscarle dicendo, come farebbe Totò, "e che mi chiamo Pasquale, io?". Non si può essere guerrieri a vita, d'accordo, ma viene un momento nel quale la difesa attiva, senza esclusioni di colpi, feroce, che non fa prigionieri, diventa un dovere per la sopravvivenza.

Renzi ha dimostrato di essere una macchina schiacciasassi, per fermarlo bisogna cominciare a lanciargli qualcuno di quei sassi cercando di centrarlo. È invulnerabile il nostro Premier? Non lo era il prode Achille, figurarsi se lo è il giovanotto fiorentino.

Sulla questione della Banca Etruria, ad esempio, la puzza delle malefatte consumate dai compagnucci della parrocchietta del giglio magico arriva lontano.

Che si aspetta a presentare al Senato la mozione di sfiducia al governo? Se non volete farlo per voi, cari senatori di Forza Italia, fatelo per quei poveracci dei vostri elettori; dategli almeno la soddisfazione di vedere "spattanato" il Premier e la sua ministra del

cuore in pubblica assemblea. Hanno i voti per salvarsi, si dirà.

E con questo? Non toglie agli italiani il sadico piacere che può dare lo spettacolo di Renzi, lo spaccone, salvato dai voti di Denis Verdini e soci.

Fuori gli attributi, per Dio!

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22. 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.